

Salute la filosofia di Guna

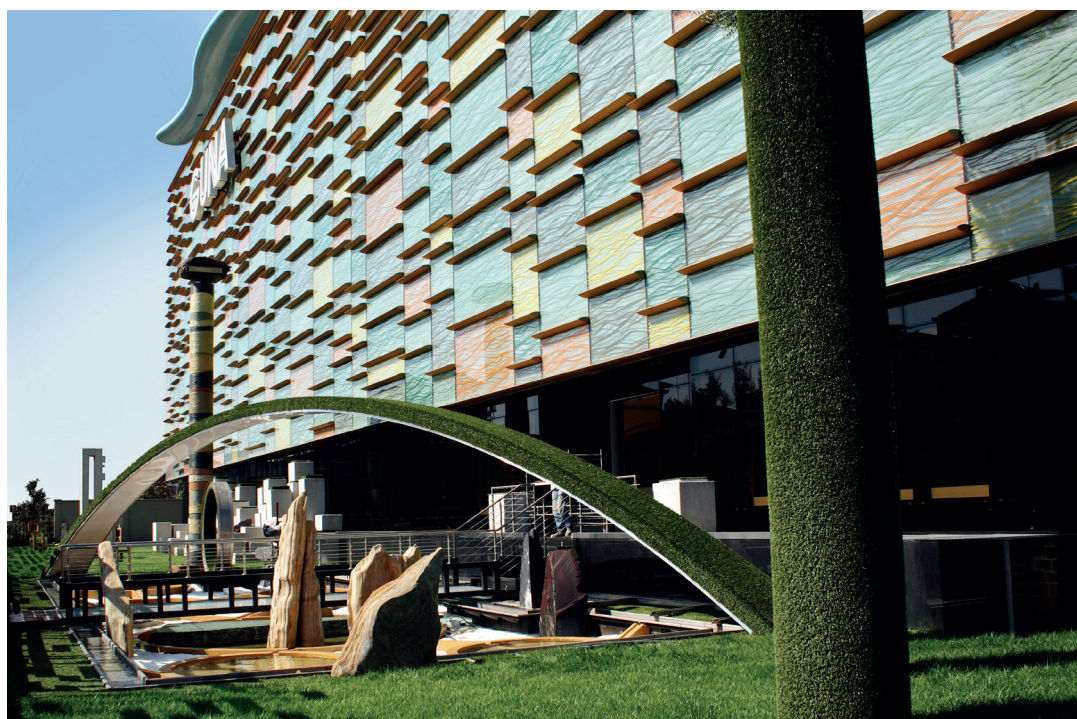
L'azienda fondata a Milano 40 anni fa dai coniugi Alessandro e Adriana Pizzoccaro, oggi leader in Italia nella produzione di farmaci a basso dosaggio di origine biologico-naturale, promuove una nuova visione della medicina centrata sull'essere umano, considerato come un network unitario e inscindibile di corpo, mente, spirito ed emozioni.

Partiamo dal nome. Guna deriva dal sanscrito e indica l'energia che pervade gli esseri e le cose. Ad Alessandro Pizzoccaro e alla moglie Adriana Carluccio è suonato fin da subito adatto per l'azienda che stavano facendo nascere e che era destinata a produrre e distribuire medicinali omeopatici. «Ci è parso allineato», spiega Alessandro Pizzoccaro, «con la visione che ci guida da 40 anni: l'uomo non è fatto solo di materia ma anche di altre componenti mentali, spirituali ed emozionali».

Quando si sono conosciuti, lei era ricercatrice in Farmitalia, lui gestiva un'attività di import-

export in proprio. «Presto ci siamo accorti di essere accomunati da un'insolita passione per l'Omeopatia», chiarisce Alessandro Pizzoccaro, «così abbiamo deciso di unire non solo le nostre esistenze, ma anche le nostre competenze professionali».

Fondata nel 1983, Guna oggi è l'azienda leader in Italia nella produzione di farmaci a basso dosaggio di origine biologico-naturale. Impiega circa 300 persone tra interni e rete esterna (informatori scientifici e consulenti scientifico commerciali), ed esporta in oltre 40 Paesi in quattro continenti.





Alessandro Pizzoccaro, fondatore

L'impresa, che ha il suo quartier generale a Milano in via Palmanova 69, accanto al suggestivo stabilimento, tra i più avanzati del settore, è da sempre impegnata nella ricerca e nella sensibilizzazione di medici e pazienti nei confronti di un concetto di salute a 360° e

di strumenti terapeutici che non hanno effetti indesiderati (la cosiddetta low dose medicine) e che curano la persona nella sua globalità di corpo, mente, spirito ed emozioni. È questo il fondamento proprio della Medicina dei sistemi.

LOW DOSE MEDICINE: COS'È?

La Low Dose Medicine si è sviluppata nei primi anni Novanta, in Italia, come un nuovo trend, insieme farmacologico e, più in generale, medico. Applicando tecniche farmaceutiche innovative si è riusciti a scendere in modo considerevole nel grado di concentrazione delle preparazioni di citochine, ormoni, neuropeptidi osservando, prima con lavori di ricerca di base su cellule o modelli animali e poi in trial clinici, che i bassissimi dosaggi sono in grado di produrre effetti terapeutici/fisiologici senza gli effetti collaterali ascrivibili alle alte dosi. Partendo da queste premesse la ricerca farmacologica si è concentrata sul ruolo giocato da particolari molecole biologiche, aprendo la strada a quella che sarebbe potuta diventare una nuova soluzione in ambito terapeutico: l'uso delle medesime molecole organiche come farmaci per riportare l'organismo ammalato alle sue originarie condizioni fisiologiche. «Queste particolari molecole biologiche», spiegano in Guna, «sono molto conosciute e studiate dalla Biologia Molecolare, che le



definisce, non a caso, molecole messaggere, cioè sostanze in grado di portare alle diverse cellule dell'organismo le "giuste istruzioni" per il loro corretto funzionamento. Sono i neuropeptidi, gli ormoni, le citochine. A queste si affiancano i fattori di crescita, fondamentali molecole di regolazione e stimolo tissutale. Sono le parole con cui dialogano tra loro le cellule».

La domanda a questo punto sorge spontanea: quale Medicina può essere più efficace di quella che utilizza le stesse sostanze che fanno funzionare fisiologicamente l'organismo? Per tradurre il sogno in realtà occorre però affrontare un problema: le molecole messaggere,

attraverso le quali le cellule si scambiano le informazioni affinché ogni meccanismo biologico sia perfettamente efficiente, funzionano solo se la loro concentrazione è quella fisiologica e questa è una concentrazione molto bassa. «Grazie alla tecnica farmaceutica sviluppata e standardizzata nei Laboratori GUNA, chiamata SKA (Sequential Kinetic Activation) si è reso possibile "riprodurre" questa precisa concentrazione e quindi rendere disponibili come farmaci le molecole che guidano le funzioni vitali del nostro organismo, che sono in grado di ripristinare le sue condizioni fisiologiche e possono "riparare" un danno».



L'offerta Guna

L'attività principale di Guna è la produzione di farmaci biotech low dose (basso dosaggio) di origine naturale, rispettosi della fisiologia umana e senza effetti indesiderati. Inoltre, distribuisce medicinali di prestigiose aziende straniere quali Heel e Labo'Life. Il farmaco omeopatico è equiparato al farmaco classico dalla legislazione vigente. L'azienda è particolarmente attiva anche nel campo dei Dispositivi Medici, della Nutraceutica e della Dermocosmeutica. Grazie alla ricerca basata sulla Nutraceutica Fisiologica di Regolazione, ha realizzato una linea di integratori alimentari specifici che consentono di supportare la persona in caso di possibili carenze nutritive, fornendo un bilanciato apporto di sostanze nutrizionali ed estratti vegetali. L'ultima innovazione riguarda gli esosomi di origine animale e vegetale che aprono una nuova frontiera d'avanguardia nel campo dell'integrazione alimentare, coerente con la visione della Medicina dei Sistemi. L'azienda produce inoltre la linea Guna Collagen Medical Device, una gamma di tredici Dispositivi Medici di classe III a base di collagene, in forma iniettabile, specifici per la terapia del dolore e la medicina estetica. Completano l'offerta i dermocosmetici, formulazioni innovative con proprietà rigeneranti e riequilibranti adatti alla cura del corpo e alla prevenzione dell'invecchiamento della pelle, i Fiori di Bach, prodotti seguendo scrupolosamente le direttive dell'ideatore del metodo e infine alcuni prodotti per animali, a cui sono rivolti mangimi complementari e medicinali low dose, pensati per prendersi cura in modo efficace delle loro esigenze.



UN PUNTO FERMO: LA RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica e gli studi clinici sono importanti pilastri che sostengono il successo di Guna in campo farmaceutico a livello globale. Approfondite ricerche di Biologia Molecolare e di Biochimica sull'impiego di piante medicinali e molecole biologiche (neuropeptidi, citochine, ormoni e fattori di crescita) hanno permesso di identificare le straordinarie possibilità terapeutiche dei componenti attivi presenti nei prodotti che escono dal modernissimo stabilimento di via Palmanova 69. Inaugurato ufficialmente il 25 settembre 2008, in occasione dei 25 anni di attività, l'edificio si sviluppa su una superficie di oltre 6.000 mq. Qui in precedenza aveva sede il vecchio stabilimento Ciba in Milano, quello dove si produceva la "NeoCibalgina"; il fabbricato è stato interamente trasformato dall'architetto Ivo Pellegrini e ha vinto un premio per la migliore facciata industriale europea. Ma torniamo all'attività di ricerca. Guna ha intrapreso strette collaborazioni con alcuni dei più prestigiosi Istituti di Ricerca italiani e Università: Istituto Superiore di Studi Sanitari,

Roma; Ospedale Fatebenefratelli, Roma; Istituto Policlinico, Milano; Università La Sapienza, Roma; Ospedale Città della Salute e della Scienza, Torino; Policlinico Gemelli, Università Cattolica, Roma; Dipartimento di Reumatologia, Università di Firenze; Dipartimento di Pediatria, Università di Pavia. «Numerosi studi di ricerca clinica e di base sono stati pubblicati su riviste scientifiche con alto "impact factor", fra cui studi dedicati a malattia di Crohn, artrite reumatoide, vitiligine, fibromialgia, sindrome della cuffia dei rotatori, gonartrosi e infezioni respiratorie ricorrenti in età pediatrica», puntualizzano i responsabili.

UN'AZIENDA DI FAMIGLIA

Nonostante le dimensioni raggiunte, Guna resta saldamente nella mani della famiglia Pizzoccaro, che in questi 40 anni ha marcato significativamente la vita e il "DNA" dell'azienda, trasferendo in essa i propri principi etici e morali. Ora sono impegnate quotidianamente nell'impresa tre delle cinque figlie di Adriana e Alessandro: Irene, che ha recentemente assunto la carica di Vice Presidente, Stella, che è Responsabile Dipartimento Export, e Sofia che è invece Responsabile degli Affari Regolatori. Anna e Lucia sono membri attivi del Consiglio di Amministrazione. «Il passaggio generazionale», afferma il Dott. Pizzoccaro «sta così prendendo forma in modo da garantire a Guna, alla sua missione e ai suoi valori, un lungo e prospero futuro».

© riproduzione riservata

